



# **STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE**

## **AREE INTERNE - ABRUZZO**

### **MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE**

**VERSIONE 1.0**

**5 febbraio 2019**

## SOMMARIO

PREMESSA .....	3
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
1.1 Riferimenti normativi e amministrativi nazionali.....	3
1.2 Riferimenti normativi e amministrativi regionali .....	4
2. STRUTTURA DEL SISTEMA E SOGGETTI COINVOLTI .....	4
2.1 Organigramma della Strategia Nazionale per le Aree Interne – Abruzzo .....	6
2.2 Tavolo dei sottoscrittori.....	6
2.3 Responsabile Unico dell’Accordo (RUA).....	7
2.4 Struttura di supporto all’attuazione dell’APQ .....	8
2.5 Altre Strutture ed Organismi .....	8
2.5.1 Dipartimenti e Servizi regionali responsabili dell’attuazione.....	9
2.5.2 Il Soggetto attuatore e il Responsabile dell’attuazione dei singoli interventi.....	9
2.5.3 Controllori di Primo Livello .....	10
3. RIPROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI .....	10
4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI .....	10
4.1 Oneri del soggetto attuatore.....	10
4.2 Revoche e Definanziamenti.....	11
5. ECONOMIE .....	12
6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO .....	14
7. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE .....	16
8. I CONTROLLI.....	16
8.1 Controlli di primo livello.....	16
8.1.1 I controlli amministrativi on desk.....	17
8.1.2 Le verifiche in loco.....	18
8.2 Schema dei controlli di 1° livello .....	20
8.3 Trasmissione delle informazioni per la richiesta di trasferimento delle risorse .....	21
8.4 Gestione delle irregolarità .....	23
9. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI.....	25
10. ALLEGATI .....	27

## PREMESSA

Il presente Manuale illustra le modalità attuative delle attività di programmazione, riprogrammazione e gestione delle risorse assegnate per gli APQ della Strategia Nazionale per le Aree Interne, ai sensi delle delibere del CIPE n. 9/2015 e n. 80/2017, per il periodo di programmazione 2014 – 2020.

La finalità del presente manuale è, pertanto, quella di assicurare la corretta gestione delle risorse assegnate nel rispetto della normativa amministrativa e contabile, nazionale e regionale, nonché secondo i principi di buona gestione finanziaria.

## 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### 1.1 Riferimenti normativi e amministrativi nazionali

- Delibera CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;
- Delibera CIPE del 28 gennaio 2015, n. 10, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;
- Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 43, in cui si stabilisce la ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);
- Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n. 80, pubblicata sulla G.U. del 14 febbraio 2018 Serie Generale n. 37 e recante Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016 che modifica la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 sopra citata con particolare riferimento (punto 4) al trasferimento dei fondi e ai sistemi di gestione e controllo.
- decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali;
- legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;
- decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante: “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e ss. mm. ii.;
- l’Accordo di Programma Quadro “AREA INTERNA – che definisce la strategia dell’Area come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e in particolare l’articolo 12 “Sistema di gestione e controllo (SIGECO)” che recita:
  1. *Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite*

2. *Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.*

## 1.2 Riferimenti normativi e amministrativi regionali

- Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 5818 del 13 agosto 2015, che destina un finanziamento di € 10.000.000,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 10099 del 17 dicembre 2014, che destina un finanziamento di 3.000.000,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015) 7944 del 13 novembre 2015 che, al capitolo 8, “Strategia Aree Interne”, prevede che il PSR contribuirà alla strategia “Aree interne” con la disponibilità minima dell’1% della dotazione FEASR, destinata ad attuare interventi a favore dei comuni rurali classificati come c e d che insistano nelle Aree dichiarate eleggibili, nel rispetto delle specifiche destinazioni previste dal Programma.
- Deliberazione della Giunta Regionale del 14 aprile 2015, n. 290 “Aree Interne –Modalità di attuazione strategia nazionale nella programmazione Regione Abruzzo. Individuazione delle Aree Interne da inserire nei programmi dei Fondi comunitari e individuazione Area prototipo.”
- Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2016 n. 45 “Aree Interne - Costituzione Gruppo di Lavoro finalizzato alla selezione della seconda area progetto nella quale attuare la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).”
- Deliberazione della Giunta Regionale del 21 luglio 2016, n. 498 “Modalità di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne - Individuazione della seconda area per Strategia Nazionale Aree Interne.”
- Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2016, n. 613 “Aree interne - Integrazione programmatica della Strategia per le aree interne. Individuazione nuova area.”
- Deliberazione della Giunta Regionale del 28 luglio 2017, n. 408 “Strategia Nazionale per le Aree interne: Approvazione dello schema dell’Accordo di Programma Quadro tra Regione Abruzzo e Area Basso Sangro Trigno.”
- Deliberazione della Giunta Regionale del 1 settembre 2017, n. 458 “Strategia per le Aree interne: Modifica alla deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 26.09.2016 - Integrazione e perimetrazione della V Area Interna Alto Aterno-Gran Sasso-Laga.”

## 2. STRUTTURA DEL SISTEMA E SOGGETTI COINVOLTI

A seguito della riorganizzazione dell’apparato amministrativo regionale, disposta con legge regionale 26 agosto 2014, n. 35, la struttura amministrativa regionale si articola in una Direzione Generale - DRG, n.8 Dipartimenti regionali, a loro volta suddivisi in Servizi e Uffici (Posizioni Organizzative di livello non dirigenziale) e n.3 Servizi regionali in posizione autonoma dai Dipartimenti.

Gli otto Dipartimenti regionali (evidenziati in grassetto quelli coinvolti nell’attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne) sono:

- **Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa - DPA**
- Dipartimento Risorse e Organizzazione - DPB
- **Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC**
- Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca - DPD
- **Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica - DPE**
- **Dipartimento per la Salute e il Welfare - DPF**
- **Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università - DPG**
- Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio - DPH

I tre Servizi regionali in posizione autonoma rispetto ai Dipartimenti sono:

- Servizio "Gabinetto di Presidenza" – GAB;
- Servizio "Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile" - ADA;
- Servizio "Avvocatura Regionale"- AVV.

L'organizzazione amministrativa regionale e l'organizzazione dei soggetti e delle funzioni volte all'attuazione degli "Accordi di Programma Quadro" relativi alla Strategia per le Aree Interne sono finalizzate a garantire che tutte le operazioni effettuate siano tracciate attraverso procedure idonee a verificarne, in ogni stadio della loro implementazione, il rispetto delle procedure, delle competenze e delle attribuzioni che la normativa prevede.

La Regione Abruzzo, attraverso il Servizio DPA011, preposto alla gestione del Accordo, provvede ad affidare ciascuna operazione finanziata nell'ambito degli **Accordi di Programma Quadro** (d'ora in avanti **APQ**) alle strutture amministrative della Giunta regionale competenti in materia, per l'attuazione dei singoli progetti.

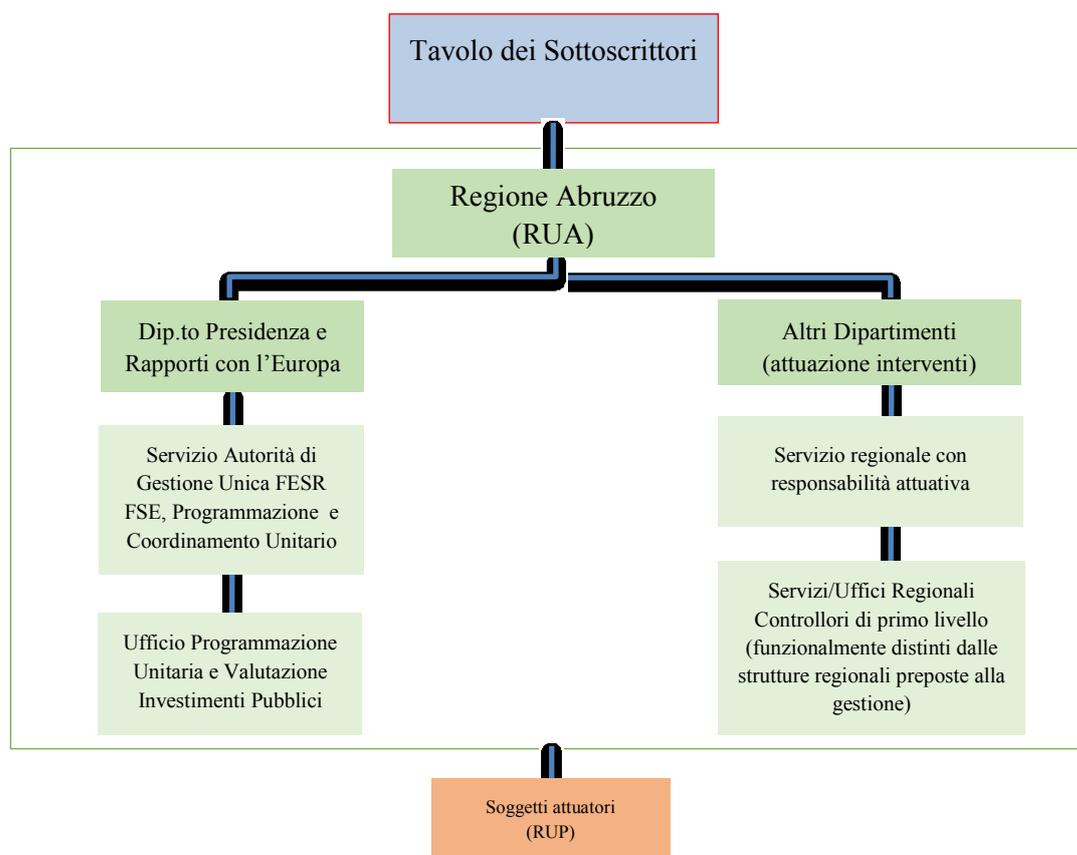
La citata Delibera CIPE 9/2015 al punto 4 "Modalità di trasferimento", sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE 80/2017 prescrive: *"Le amministrazioni regionali o centrali (ove competenti), per tutti gli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicureranno il monitoraggio tramite la Banca dati unitaria IGRUE e l'adozione dei sistemi di gestione e controllo efficaci e idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite, secondo la vigente normativa. Le predette amministrazioni potranno, ove lo ritengano opportuno, anche ricorrere a sistemi di gestione e controllo già utilizzati per i programmi comunitari e/o per i piani operativi finanziati con risorse nazionali di cui hanno la titolarità."*

Il Sistema di Gestione e Controllo per le Aree Interne viene predisposto, dunque, al fine di trattare tutte le operazioni, definendo, per ciascuna di queste, lo svolgimento delle varie fasi: gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione, poste in essere dalle diverse strutture dell'apparato amministrativo.

Tale tipo di organizzazione viene supportata attraverso i manuali e linee guida regionali (manuale delle procedure di gestione, linee guida sulle spese ammissibili, manualistica di monitoraggio, manuale per l'attestazione delle spese) che stabiliscono le procedure e criteri di aggregazione delle operazioni omogenee nell'ambito di ogni singolo settore regionale.

Alla data di predisposizione del presente documento risulta sottoscritto l'APQ relativo all'Area Basso Sangro-Trigno di cui alla DGR 408 del 28.07.2017. Il presente documento potrà, pertanto, essere aggiornato in seguito alla sottoscrizione degli APQ con altre Aree Interne.

## 2.1 Organigramma della Strategia Nazionale per le Aree Interne – Abruzzo



Legenda:

Organismi misti Stato – Regione

Enti Locali

Organismi regionali

Altri organismi

## 2.2 Tavolo dei sottoscrittori

Nell'art. 6 comma 1 dell'APQ sottoscritto è stabilito che *“le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne”*, in materia di:

- riattivazione o annullamento degli interventi;
- riprogrammazione di risorse ed economie;
- modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- promozione di atti integrativi;
- attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Il **Tavolo dei Sottoscrittori** è composto da un rappresentante di ciascuna delle seguenti strutture:

- Agenzia per la Coesione Territoriale;

- b) Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;
- c) Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- d) Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo;
- e) Ministero della Salute;
- f) Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;
- g) Regione Abruzzo;
- h) Comune Capofila dell'Area.

Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna a svolgere le attività secondo le competenze definite nell'APQ e, per la regione Abruzzo, descritte nell'Art. 5 comma 2 punto h):

*“La Regione Abruzzo garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio e il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio, nei tempi previsti, degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva.”*

### 2.3 Responsabile Unico dell'Accordo (RUA)

Nell'APQ, all'art. 8 comma 1, viene individuato il **Responsabile Unico** (regionale) **per l'Attuazione dell'Accordo (RUA)** nel Direttore *pro tempore* del Dipartimento della Presidenza e rapporti con l'Europa con il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
- e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 ed, inoltre, nell'immissione nel SGP dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
- f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
- g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui all'articolo 11 dell'APQ riguardo a trasparenza, monitoraggio e informazione.

Lo stesso APQ, nell'art. 12, comma 1, prescrive: *“Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.”*

Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica (APQ, art. 12, comma 2) il SIGECO dello specifico Programma operativo.

Dott. Vincenzo Rivera  
posizione attuale: Direttore del Dipartimento Presidenza e Rapporti con l'Europa  
Via Leonardo da Vinci, n. 6  
67100 – L'Aquila  
e – mail: [dpa@regione.abruzzo.it](mailto:dpa@regione.abruzzo.it)  
pec: [dpa@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpa@pec.regione.abruzzo.it)  
tel.: 0862 363349

## 2.4 Struttura di supporto all'attuazione dell'APQ

Responsabile: Elena Sico  
Servizio– DPA 011  
Via Leonardo da Vinci, n. 6  
67100 – L'Aquila  
e – mail: [dpa011@regione.abruzzo.it](mailto:dpa011@regione.abruzzo.it)  
pec: [dpa011@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpa011@pec.regione.abruzzo.it)  
tel.: 0862.363281

Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario, attraverso l'Ufficio Programmazione Unitaria e Valutazione Investimenti Pubblici, supporta il RUA nell'espletamento di tutte le sue funzioni, anche mediante la definizione del Si.Ge.Co. e della manualistica relativa alle procedure.

Riguardo alle attività di monitoraggio, la Regione Abruzzo utilizza il sistema GES.PRO. (GESTione PROgetti), quale sistema informativo locale, concesso in uso, nella modalità on line, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e censito, presso l'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), per la trasmissione alla Banca Dati Unitaria (BDU) dei dati inerenti i progetti finanziati con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020.

All'interno del sistema IGRUE l'APQ è identificato con un codice generato dall'IGRUE.

Il sistema GES.PRO. prevede specifiche modalità e procedure di raccolta, verifica e trasmissione dei dati che, in conformità a quanto previsto dal Sistema Nazionale di Monitoraggio, consentono di disporre di informazioni utili per verificare che l'attuazione dell'APQ.

## 2.5 Altre Strutture ed Organismi

Nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione dell'Accordo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e in coerenza con le modalità di *governance* previste per i programmi attuativi della politica regionale di coesione, sono individuati:

1. **Dipartimenti e Servizi regionali preposti all'attuazione** dei rispettivi progetti/interventi;
2. **Soggetti attuatori**, per il tramite dei rispettivi Responsabili unici di progetto (**SA - RUP**);
3. **Controllori di primo livello**;

### 2.5.1 Dipartimenti e Servizi regionali responsabili dell'attuazione

Fatta salva una diversa specificazione, il Responsabile amministrativo di ogni struttura (Dirigente) è investito della responsabilità attuativa di ciascun progetto/intervento assegnato. I Responsabili sono individuati con una Deliberazione di Giunta Regionale

Sono attribuite al Responsabile dell'attuazione del singolo intervento le seguenti attività:

- a) garantire che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale ed europea in quanto applicabile;
- b) garantire la gestione dei rapporti con i Soggetti attuatori;
- c) garantire l'attuazione delle sessioni di monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi, verificando che i Soggetti attuatori alimentino tempestivamente e correttamente il sistema di monitoraggio, in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate e procedendo, se del caso, anche direttamente in caso di inerzia e validando i dati inseriti;
- d) segnalare tempestivamente al RUA ogni criticità che possa compromettere il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
- e) verificare il grado di attuazione delle iniziative da parte dei Soggetti attuatori, ponendo particolare cura per il rispetto delle tempistiche e delle procedure previste dal relativo strumento di attuazione;
- f) assicurare la conservazione della documentazione dei progetti finanziati;
- g) effettuare una analisi dei risultati derivanti dai controlli effettuati ed adottare le opportune misure correttive in coerenza con gli indirizzi formulati dal RUA;
- h) assicurare la comunicazione al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario degli importi da erogare a favore del Soggetto Attuatore come anticipo, stati di avanzamento e saldo finale;
- i) accertare le irregolarità e segnalarle al RUA, con attivazione delle procedure volte al recupero delle risorse indebitamente erogate;
- j) provvedere all'adozione delle rettifiche, revoche e recupero finanziario delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione al RUA;
- k) fornire i dati, le informazioni e gli elaborati al RUA necessari per la predisposizione del Rapporto Annuale;
- l) garantire il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina della SNAI.

E' di competenza del Servizio regionale Responsabile dell'attuazione verificare la tempestività e la correttezza dei dati dell'APQ, immessi direttamente dai Soggetti attuatori in GES.PRO., per dare modo al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario, responsabile per il trasferimento alla BDU, di procedere alla validazione dei dati di monitoraggio dei progetti.

Inoltre, sulle operazioni di propria competenza e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, il Responsabile di ciascun intervento attiva i controlli di I livello sui progetti finanziati, sulla scorta delle indicazioni e degli indirizzi formulati dal RUA. Tali controlli si svolgono sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 5%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta dal Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario, attraverso l'Ufficio Programmazione Unitaria e Valutazione Investimenti Pubblici, ed avuto riguardo alla dimensione finanziaria dei progetti, alla loro natura e, comunque, cercando di assicurare la massima rappresentatività del campione selezionato.

### 2.5.2 Il Soggetto attuatore e il Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

Per Soggetto attuatore si intende l'Organismo (Ente pubblico) responsabile dell'attuazione del progetto e che si identifica, in relazione alla natura delle operazioni finanziate, nelle seguenti tipologie:

- per le operazioni inerenti le opere pubbliche: le stazioni appaltanti/soggetti aggiudicatori;

- per le iniziative nel campo della formazione/istruzione ovvero per le forme di incentivo o altre forme di intervento nel campo sociale/sanitario: le stazioni appaltanti/soggetti aggiudicatori.
- per le acquisizioni di beni e servizi: l'Amministrazione che ne dispone acquisizione, ne sostiene le spese e ne controlla l'esecuzione.

Il **Soggetto Attuatore** nomina il **Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi** i cui compiti sono definiti dall'articolo 9 dell'APQ.

### 2.5.3 Controllori di Primo Livello

Con Deliberazione di Giunta Regionale sono individuate le strutture preposte al Controllo di Primo Livello. I controllori vengono individuati nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione e controllo.

## 3. RIPROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le riprogrammazioni dell'APQ sono previste all'articolo 13 dell'APQ "*Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo*".

## 4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

### 4.1 Oneri del soggetto attuatore

Il Soggetto attuatore, come detto sopra, è l'Organismo al quale è affidato il finanziamento delle risorse per l'attuazione dell'intervento, mediante procedure di selezione del soggetto realizzatore (entità economica incaricata di produrre l'oggetto del finanziamento ovvero di fornire i beni e/o i servizi).

Nello specifico, il Soggetto attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'operazione, da realizzarsi conformemente al progetto approvato e alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, a condizione e nella misura in cui queste rientrino tra i casi previsti dalla normativa vigente (avuto particolare riguardo alle norme europee, nazionali e regionali in materia di contratti pubblici). Garantisce, inoltre, che nell'attuazione degli interventi siano rispettati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e non discriminazione, trasparenza, e che la gestione delle risorse pubbliche assegnate avvenga nel rispetto dell'effettività della spesa, rideterminando, anche in autonomia, l'entità del finanziamento in considerazione delle eventuali economie generatesi o di altre entrate sopravvenienti.

Il Soggetto Attuatore nomina il Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi i cui compiti sono definiti all'articolo dell'APQ sottoscritto alla data di adozione del presente Manuale.

Nella realizzazione dell'intervento, il Soggetto attuatore si impegna a:

- predisporre un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati;
- osservare le disposizioni europee, nazionali e regionali vigenti relative sulle procedure amministrative e sull'ammissibilità delle spese;
- richiedere l'assegnazione del CUP (Codice Unico di Progetto) e del CIG (Codice Identificativo di Gara);
- rispettare la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, con particolare riguardo alle disposizioni che impongono l'utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, ancorché in via non esclusiva, e la indicazione, nei bonifici bancari o postali del CIG e del CUP relativo all'investimento pubblico;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nell'APQ;

- conservare, come previsto dalla normativa vigente, la documentazione originale inerente la realizzazione dell'intervento e renderla disponibile ai fini delle attività di verifica e controllo;
- osservare rigorosamente gli obblighi informativi e di pubblicità secondo quanto stabilito dal presente Manuale;
- osservare il cronoprogramma procedurale e di spesa dell'intervento;
- comunicare tempestivamente al Responsabile e al Soggetto Capofila ogni informazione riguardante le eventuali criticità che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento;
- garantire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento alle strutture competenti della Regione Abruzzo, ed a tutti gli Organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo delle risorse ex Legge di Stabilità 2014;
- attestare le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento con presentazione di copia della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata;
- aggiornare, con cadenza bimestrale, i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato GES.PRO, adottato a tal fine dalla Regione Abruzzo, assumendosi la responsabilità in ordine alla veridicità delle informazioni conferite e con l'avvertenza che il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti;
- corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio. Inoltre, su richiesta del Servizio Responsabile dell'attuazione, o nel corso di procedimenti di verifica, il Soggetto attuatore è inoltre tenuto a fornire ogni informazione ritenuta utile alla comprensione dello stato di avanzamento dell'operazione finanziata e delle eventuali criticità che ne rallentano la realizzazione e delle azioni poste in essere per la loro risoluzione.

Il Soggetto Attuatore, inoltre, presenta al Servizio Responsabile dell'attuazione le richieste di trasferimento delle spese sostenute, corredate delle schede riepilogative dei dati tecnici, amministrativi e contabili, in modo da consentire la verifica di tutte le transazioni finanziarie inerenti l'operazione finanziata.

Il Servizio Responsabile dell'attuazione riceve le richieste di trasferimento di risorse relative agli stati di avanzamento dai Soggetti attuatori, verifica la correttezza e la regolarità delle spese (attivando i controllori di 1° livello all'uopo individuati) e trasmette i dati al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario che richiede all'IGRUE il trasferimento dei risorse al soggetto attuatore.

## 4.2 Revoche e Definanziamenti

In linea generale, il Servizio responsabile dell'attuazione esercita, previa diffida, il potere di revoca del finanziamento concesso in tutti quei casi in cui il Soggetto attuatore incorra in violazioni o negligenze gravi rispetto agli impegni sanciti nel disciplinare di convenzione/concessione, alle leggi ed ai regolamenti e disposizioni amministrative vigenti.

Relativamente agli interventi che manifestino criticità legate all'impossibilità nell'avvio delle attività e/o nell'implementazione e la cui risoluzione non risulti compatibile con le esigenze temporali sancite nei cronoprogrammi, ovvero nei casi in cui viene meno o risulti gravemente alterata la finalità strategica che ha determinato il finanziamento dell'intervento stesso, il Servizio Responsabile dell'attuazione può proporre al RUA il definanziamento dell'iniziativa con il recupero delle somme eventualmente versate.

Analogamente, il definanziamento può essere attivato qualora il Servizio Responsabile dell'attuazione, in sede di verifiche condotte sull'operazione finanziata, riscontri una grave discordanza tra i dati dichiarati e l'effettivo stato di avanzamento delle opere, ovvero in caso di non corrispondenza tra l'iniziativa finanziata e quella effettivamente realizzata o in corso di realizzazione.

Riscontrati gli elementi che possono dar luogo alla revoca del finanziamento/definanziamento, il Servizio Responsabile comunica al Soggetto attuatore l'avvio della procedura di definanziamento, assegnando un termine congruo, non superiore a 30 giorni a decorrere dalla ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto attuatore può produrre controdeduzioni e memorie in forma scritta.

Sulla scorta dell'istruttoria condotta anche sugli eventuali elementi aggiuntivi prodotti dal Soggetto attuatore, il Servizio Responsabile dell'attuazione può rilevare la non fondatezza delle ragioni che hanno determinato l'avvio del procedimento di revoca, adottando uno specifico provvedimento di archiviazione, oppure, confermandosi i motivi che hanno originato l'avvio della revoca del finanziamento, il Servizio Responsabile dell'attuazione adotta un provvedimento di revoca parziale o totale – a seconda della gravità riscontrata - del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto attuatore.

Il provvedimento di revoca o di definanziamento contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Abruzzo ed il Soggetto attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Abruzzo all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

## 5. ECONOMIE

Le economie maturate negli interventi di opere pubbliche, a qualunque titolo rinvenute (da ribassi d'asta, da minori spese sostenute, etc...), al netto degli accantonamenti di legge (es: imprevisti nella misura massima del 10%), vanno preliminarmente segnalate sul sistema di monitoraggio GES.PRO.

Le economie si possono generare a valle della procedura di gara e durante l'attuazione del progetto.

Riguardo al primo caso, il Servizio regionale responsabile dell'attuazione accerta le economie (quali risultano dal quadro economico rimodulato dopo l'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori), verifica la loro registrazione sul sistema di monitoraggio GES.PRO. e procede al disimpegno delle somme, mettendole a disposizione del RUA e del Tavolo dei Sottoscrittori per successivi impieghi previo parere del Comitato Nazionale Aree Interne per una valutazione di coerenza con la Strategia (riprogrammazioni).

Al fine di garantire la compiuta realizzazione dei singoli interventi, è previsto un accantonamento, da scomputare dall'importo delle economie di gara (sopra indicate), nei limiti del 10% del totale del quadro economico rideterminato post gara, a tutela di imprevisti che potrebbero generarsi durante la fase realizzativa degli stessi.

Il Soggetto Attuatore, durante la fase di realizzazione dell'intervento, può chiedere al Servizio regionale responsabile dell'attuazione, con dettagliata motivazione, l'utilizzo delle economie di gara nel limite del 10% esclusivamente per imprevisti riscontrati nella fase realizzativa del progetto e mai per interventi di completamento o migliorativi dell'opera.

L'accantonamento del ribasso d'asta è utilizzabile esclusivamente per dare copertura agli imprevisti nel solo caso in cui l'importo richiesto è eccedente la voce "imprevisti" del quadro economico rimodulato.

A progetto realizzato, con apposito provvedimento amministrativo, si provvede al disimpegno della voce imprevisti, ove non utilizzata, della quota di accantonamento del 10%, ove non utilizzata, e delle economie finali del progetto, per la conseguente messa a disposizione del RUA e Tavolo dei Sottoscrittori.

Il Responsabile, prima di erogare il saldo finale al soggetto attuatore, ha cura di verificare l'avvenuto allineamento dei dati contabili con quelli di monitoraggio.

L'autorizzazione all'uso del ribasso d'asta a favore degli imprevisti rimane nella competenza esclusiva del Servizio Regionale Responsabile dell'attuazione.

Nell'ipotesi di economie da ribasso d'asta eccedenti l'accantonamento del 10%, è necessario rideterminare immediatamente l'importo previsto nell'APQ e notificare al soggetto attuatore la riduzione del finanziamento al fine di poter riprogrammare diversamente le risorse.

Gli ulteriori importi che dovessero risultare disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo, anche parziale, della voce "imprevisti" del quadro economico rimodulato e dell'ulteriore accantonamento del 10%, quali economie di gara, costituiscono economia e quindi detrazione in sede di rendicontazione finale e sono oggetto di riprogrammazione.

Per una maggiore comprensione, si riportano di seguito due semplificazioni:

caso a): economie di gara maggiori all'accantonamento del 10%

quadro economico di gara	
importo di concessione:	150.000,00
lavori a base d'asta	120.000,00
oneri per la sicurezza	2.000,00
iva su lavori e oneri sicurezza	12.200,00
imprevisti	2.000,00
altre somme a disposizione	13.800,00

quadro economico post gara con ribasso 10%	
importo di concessione:	150.000,00
lavori	108.000,00
oneri per la sicurezza	2.000,00
iva su lavori e oneri sicurezza	11.000,00
altre somme a disposizione	13.800,00
economie	15.200,00

determinazione del 10%:	
quadro economico post gara	$150.000,00 - 15.200,00 = 134.800,00$
accantonamento 10%	13.480,00
importo a disposizione del RUAP:	$15.200,00 - 13.480,00 = 1.720,00$

*in questo caso il Servizio Regionale Responsabile dell'attuazione è tenuto a:*

- rideterminare l'importo della concessione riducendolo di € 1.720,00 e portandolo ad € 148.280,00;
- notificare al soggetto attuatore il nuovo importo dell'intervento;
- disimpegnare la somma di € 1.720,00 che può essere oggetto di riprogrammazione.

Le risorse disponibili per la copertura di imprevisti riscontrati nella fase realizzativa dell'opera ammontano ad € 2.000,00 presenti nel quadro economico di gara ed € 13.480,00 derivanti dall'accantonamento del 10% nel quadro post gara, per un totale di € 15.480,00;

A chiusura dell'intervento, in assenza di imprevisti, la somma di € 15.480,00 unitamente alle economie di progetto finali costituiscono risorse da riprogrammare.

caso b): economie di gara minori all'accantonamento del 10%

quadro economico di gara	
importo di concessione:	150.000,00
lavori a base d'asta	120.000,00
oneri per la sicurezza	2.000,00
iva su lavori e oneri sicurezza	12.200,00
impresvisti	2.000,00
altre somme a disposizione	13.800,00

quadro economico post gara con ribasso 5%	
importo di concessione:	150.000,00
lavori	114.000,00
oneri per la sicurezza	2.000,00
iva su lavori e oneri sicurezza	11.600,00
altre somme a disposizione	13.800,00
economie	8.600,00

determinazione del 10%:

quadro economico post gara	$150.000,00 - 8.600,00 = 141.400,00$
accantonamento 10%	14.140,00
importo a disposizione del RUAP:	$8.600,00 - 14.140,00 = 0$

in questo caso il Servizio Regionale Responsabile dell'attuazione:

- non deve rideterminare l'importo della concessione che rimane ad € 150.000,00;
- non deve notificare al soggetto attuatore il nuovo importo della concessione;
- non deve procedere con il disimpegno.

Le risorse disponibili per la copertura di imprevisti riscontrati nella fase realizzativa dell'opera ammontano ad € 2.000,00 presenti nel quadro economico di gara ed € 8.600,00 derivanti dall'accantonamento del 10% nel quadro post gara per un totale di € 10.600,00.

A chiusura dell'intervento, in assenza di imprevisti, la somma di € 10.600,00 unitamente alle economie di progetto finali, costituiscono risorse da riprogrammare.

\*\*\*\*\*

Le economie maturate negli altri interventi possono essere utilizzate per realizzare attività coerenti con l'intervento.

Tutte le eventuali somme rese disponibili (a qualunque titolo rinvenienti: economie o altro) possono essere riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori.

## 6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Le modalità di erogazione del finanziamento sono definite dalla Delibera del CIPE n. 80 del 2017 al punto 4.

Le ulteriori risorse previste dopo l'anticipazione sono erogate, salvo il saldo, in più quote, al netto della prima anticipazione.

Le erogazioni successive alla prima avvengono a seguito di richiesta da parte del Soggetto attuatore, corredata di idonea documentazione (fatture quietanzate o documentazione avente medesimo valore probatorio), che attesti l'utilizzo di almeno il 75% dell'ultima anticipazione ed il 100% di quelle precedenti.

Nel caso di operazioni che, oltre alle risorse ex Legge di Stabilità, godono di cofinanziamento, nella richiesta di erogazione successiva alla prima, il Soggetto attuatore deve evidenziare la spesa complessivamente sostenuta, distinguendo la quota a carico della Legge di Stabilità dalle altre diverse fonti che concorrono al finanziamento complessivo dell'operazione.

Ai fini dell'accesso alle rate successive, tutta la spesa deve rispettare le condizioni di cui al punto precedente. Ciascuna rata di liquidazione è calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sulla Legge di Stabilità e sulla base della rendicontazione prodotta.

All'esito positivo dell'istruttoria amministrativa di propria competenza e del controllo di primo livello da parte del relativo addetto, il Servizio regionale responsabile dell'attuazione dispone la richiesta di trasferimento di risorse a favore del Soggetto attuatore.

Il saldo del finanziamento, come definito dalla delibera Cipe n. 80-2017 e smi, viene erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese oggetto di finanziamento, unitamente all'attestazione, a firma del Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi, dell'avvenuto e completo espletamento del progetto e delle eventuali varianti apportate ad esso.

Il Soggetto attuatore è tenuto alla presentazione della seguente documentazione:

- quadro economico finale dell'intervento;
- per le opere pubbliche: certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione con gli estremi di approvazione; per operazioni inerenti acquisizione di beni e servizi: certificato di conformità con gli estremi di approvazione;
- attestazione di regolare esecuzione;
- certificato di ultimazione delle prestazioni;
- provvedimento di approvazione del certificato di collaudo;
- copia dei provvedimenti di liquidazione delle spese (inerenti il saldo);
- copia dei mandati di pagamento (inerenti il saldo);
- copia delle fatture quietanzate (inerenti il saldo);
- documentazione inerente le spese di pubblicità e comunicazione (entro il limite dello 0,25%);
- documentazione fotografica attestante l'adozione delle misure d'informazione e di pubblicità previste per gli interventi finanziati dalla Legge di Stabilità.

Per l'erogazione del saldo finale, quindi, il Soggetto attuatore deve trasmettere alla Regione la certificazione finale delle spese sostenute, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento.

In sede di rendicontazione finale di opere pubbliche, il Servizio Responsabile dell'attuazione provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie finali realizzatesi, delle somme non utilizzate sull'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al Soggetto attuatore, tenendo conto, in caso di cofinanziamento con fonti diverse, del peso percentuale di ciascuna fonte finanziaria.

È ammessa la richiesta, da parte del Soggetto attuatore, di più rate contemporaneamente, al netto del saldo, a condizione che vengano rispettate le condizioni sopra indicate. Al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto attuatore deve comunque rendicontare il 75% della spesa complessiva costituita sia dalle risorse ex legge di stabilità già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

Le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione per la prima anticipazione, sono condizionate al corretto e tempestivo inserimento ed aggiornamento bimestrale dei dati di monitoraggio sul sistema informativo locale, nonché al rispetto delle norme sull'informazione e sulla pubblicità.

Le medesime procedure e modalità operative in materia di liquidazione sono applicate nel caso di operazioni a titolarità.

## 7. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Nei luoghi in cui vengono realizzate opere pubbliche, i Soggetti attuatori di ciascuna operazione sono tenuti ad installare appositi cartelloni fissi, nei quali viene indicata la partecipazione finanziaria dei fondi ex Legge di Stabilità.

Le dimensioni dei cartelloni fissi avranno dimensioni commisurate alla rilevanza dell'intervento ed alle sue dimensioni.

Lo spazio riservato alla informazione deve contenere i seguenti elementi:

<p>Presidenza del Consiglio dei Ministri</p>  	<p>Presidenza della Regione Abruzzo</p>  
<p>Titolo dell'Intervento: .....</p> <p>Dipartimento regionale Responsabile: .....</p> <p>Soggetto attuatore e stazione appaltante: .....</p> <p>Intervento finanziato con risorse della Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) e ssmmii.          Importo complessivo: € .....</p>	

La cartellonistica andrà sostituita a conclusione dei lavori con una targa permanente, avente i medesimi elementi della pubblicazione rimossa.

La dicitura “**Intervento finanziato con risorse della Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) e ssmmii**” deve essere riportata anche nei materiali promozionali, siti web e altri social.

## 8. I CONTROLLI

### 8.1 Controlli di primo livello

In continuità con le precedenti esperienze maturate nel ciclo di programmazione FSC 2007 – 2013 e del PATTO PER IL SUD - ABRUZZO Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, la Regione Abruzzo attiva un sistema di controlli sull'impiego delle risorse ex Legge di Stabilità, in modo tale da assicurare il perseguimento dei seguenti principi di sana e corretta gestione dei fondi.

In particolare si tratta dei seguenti:

- principio della legittimità, in base al quale le spese sono sostenute nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, con particolare riferimento alle disposizioni in materia fiscale, contabile, appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza ed ambiente.
- principio di effettività della spesa, in forza del quale i controlli verificano che la spesa sia effettivamente sostenuta e connessa all'operazione finanziata;
- principio temporale, in base al quale le spese risultano ammissibili se assunte nel periodo di validità dell'intervento cui fanno riferimento.

I controlli di primo livello si esercitano nel corso dell'attuazione dell'intervento verificandone la corretta ed effettiva esecuzione, la regolarità e la legittimità, sotto gli aspetti amministrativo, contabile e finanziario.

Con i controlli si persegue, infatti, l'obiettivo di assicurare l'efficiente e regolare impiego delle risorse, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, accertandone la conformità alle norme vigenti.

Tali verifiche devono accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione dell'intervento, che le domande di liquidazione del Soggetto attuatore siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme europee e nazionali.

Le verifiche devono essere tese, inoltre, ad accertare che non sussistano casi di doppio finanziamento delle spese, attraverso altri programmi nazionali o europei.

Il processo di controllo di primo livello, in coerenza con quanto indicato nel Si.Ge.Co., si articola in:

- a) controlli amministrativi on desk sul 100% delle operazioni;
- b) controlli in loco su base campionaria e/o in relazione alle situazioni di maggiore criticità, sia su interventi in corso di attuazione che conclusi, finalizzati al loro controllo fisico e finanziario. Il campione è pari ad almeno il 5% dell'universo di riferimento.

### **8.1.1 I controlli amministrativi on desk**

I controlli amministrativi "on desk" sono effettuati prima dell'erogazione del saldo e, in ogni caso, prima dell'attestazione di spesa.

Le check list per la registrazione delle verifiche, in relazione alla natura di operazione sono allegate al presente Manuale nel loro formato standard; esse possono essere declinate e dettagliate dai controllori in funzione delle specificità della singola operazione.

In tal caso deve esserne chiesta espressa approvazione da parte del RUA.

Le check list, compilate dal controllore, sono raccolte a cura del Responsabile nel Dossier di intervento, unitamente alla formale approvazione del RUA della eventuale proposta di modifica del loro formato standard.

I controlli amministrativi on desk sono finalizzati a verificare che la realizzazione delle operazioni sia coerente e completa e, pertanto, che attraverso di esse sia attestato che:

- le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute per il trasferimento delle risorse al soggetto attuatore;
- le procedure seguite e le spese sostenute siano conformi alle norme europee, nazionali e regionali, anche in riferimento alla eventuale casistica di aiuto;
- le domande di erogazione del finanziamento siano corrette e conformi a quelle previste dai provvedimenti di approvazione del progetto finanziato.

Le verifiche on desk registrano anche il regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio: in particolare, per l'erogazione del saldo è verificata l'avvenuta trasmissione della scheda finale di monitoraggio compilata in ogni sua parte, con particolare riferimento ai campi relativi agli indicatori.

A seguito delle verifiche sulla richiesta di erogazione del saldo e sulla connessa rendicontazione finale può essere determinata in via definitiva il contributo spettante e disposta, da parte del Servizio Responsabile dell'attuazione, l'erogazione del saldo.

Il contributo viene riconosciuto in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta, entro il limite massimo del contributo concesso. Ai fini dell'ottenimento dell'intero ammontare del contributo, il Soggetto Attuatore è pertanto tenuto a rendicontare una spesa almeno pari a quella ritenuta ammissibile in fase di assegnazione del contributo. L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del Soggetto Attuatore.

### 8.1.2 Le verifiche in loco

Le verifiche “*in loco*” sono svolte su almeno il 5% del totale delle spese verificate come ammissibili, prevedendo la verifica, per ogni estrazione, di almeno un intervento.

Esse sono finalizzate al controllo fisico e finanziario del progetto, in particolar modo alla valutazione della coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo e alla regolarità degli adempimenti giuridico - amministrativi legati alle procedure di selezione e aggiudicazione (nel caso di realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche).

Il processo di verifica in loco si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione dei criteri del campionamento;
2. selezione delle operazioni da verificare in fase di realizzazione, mediante apposita estrazione;
3. svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco (a titolo puramente esemplificativo pianificazione delle visite e avvisi formali ai Soggetti Attuatori);
4. svolgimento della verifica in loco;
5. verbalizzazione degli esiti della verifica;
6. gestione del “follow up” degli esiti di verifica.

#### **Fase 1. Definizione dei criteri del campionamento.**

Il campionamento, effettuato sulla base dei dati di spesa attestati e oggetto di monitoraggio, viene eseguito in relazione a criteri che tengono conto del livello di rischio associato a ciascun intervento. A tal fine il RUA rende disponibile per i controllori la metodologia standard per il campionamento degli interventi da assoggettare a verifica in loco.

#### **Fase 2. Selezione delle operazioni da verificare in fase di realizzazione.**

Applicando la metodologia di campionamento, di cui al punto precedente, il controllore per gli interventi di competenza:

- effettua l'estrazione del campione;
- definisce il calendario delle verifiche;
- conserva la documentazione che descrive il processo e i parametri adottati per l'estrazione. Per ciascuna estrazione viene redatto apposito verbale.

#### **Fase 3. Svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco.**

Per gli interventi campionati il controllore provvede a preparare le operazioni di verifica in loco attraverso la verifica preliminare della completezza, l'eventuale aggiornamento della documentazione relativa all'intervento e l'analisi dei dati di monitoraggio. Della verifica in loco viene informato il Soggetto Attuatore con almeno 10 giorni di anticipo attraverso una formale comunicazione comprensiva della indicazione dei documenti e delle informazioni oggetto di verifica nonché della necessità o meno di verifiche dirette presso il cantiere, nel caso l'intervento preveda la realizzazione di opere.

#### **Fase 4. Svolgimento delle verifiche in loco in fase di realizzazione.**

Si effettua la “*Verifica presso il Soggetto Attuatore*” circa la tenuta della documentazione di intervento e le procedure seguite per la sua realizzazione; durante tale fase, con l'assistenza del RUP nel caso di opere e infrastrutture pubbliche, il controllore acquisisce e analizza:

- in relazione alla realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche: il progetto, gli atti riferiti alla procedura di individuazione dell'esecutore, eventuali varianti autorizzate, i SAL presentati dall'esecutore, le fatture, i dispositivi di pagamento. Tali documenti sono analizzati al fine di verificare la regolarità dell'affidamento (opere, progettazione, servizi) e l'ammissibilità ed effettivo sostenimento delle spese. L'analisi verte pertanto sulla corrispondenza della documentazione contabile rispetto all'intervento approvato; sulla tempistica degli interventi, controllando che le date in cui le spese sono state sostenute e le quietanze emesse, siano conformi alle indicazioni previste dalla normativa di attuazione; sulla pertinenza e imputabilità della spesa. Inoltre è verificata la sussistenza di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, oltre al rispetto della normativa nazionale in materia di trasparenza, tracciabilità, regolarità contributiva e fiscale;
- in relazione alla realizzazione di operazioni inerenti il sostegno allo sviluppo delle risorse umane la verifica in loco è svolta presso la sede soggetto attuatore e verte:
  - sulla corrispondenza dell'attuazione rispetto al progetto di intervento approvato;
  - sulla tempistica degli interventi, controllando che le date in cui le spese sono state sostenute e le quietanze emesse siano conformi alle indicazioni previste dalla normativa di attuazione;
  - sulla pertinenza e imputabilità della spesa.
  - anche in questo caso è verificata la sussistenza di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, oltre al rispetto della normativa nazionale in materia di tracciabilità e regolarità contributiva e fiscale.

**Fase 5. Verbalizzazione degli esiti della verifica.** L'esito della verifica è registrato su un apposito “**Verbale dell'esito del controllo in loco**” che è parte del format della CL di controllo redatto in duplice copia dall'incaricato della verifica per conto della Regione e sottoscritto per conferma e ricezione, oltre che da quest'ultimo.

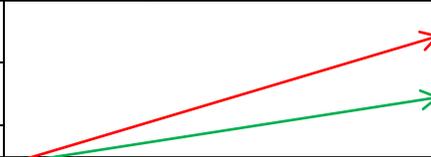
**Fase 6. Gestione del “follow up” degli esiti di verifica.** Il verbale conclusivo è trasmesso dal controllore al RUA per l'esame degli esiti.

Il RUA archivia, nel fascicolo di progetto, la documentazione attestante i controlli svolti e alimenta in formato elettronico un registro unico dei controlli.

## 8.2 Schema dei controlli di 1° livello

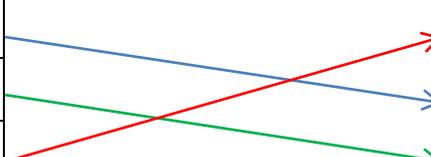
Al fine di salvaguardare il principio di terzietà dei controlli rispetto alle attività di gestione, la Regione Abruzzo ha adottato il seguente schema operativo: nell'ambito di ciascun Dipartimento regionale, le strutture titolari dei progetti non effettuano controlli sulle operazioni ad esse attribuite. La separazione tra gestione e controlli viene assicurata attraverso il ricorso ad uno dei modelli di seguito esplicitati che, per semplicità, vengono qui definiti come modello "accentrato", ovvero "ad incrocio".

Schema di controllo di 1° livello "accentrato"

Dipartimento "A"		
Servizio X		linea di azione gestita dal Servizio X
Servizio Y		linea di azione gestita dal Servizio Y
Servizio Z controlla		Servizio Z – Nessuna linea da gestire

Nel modello "accentrato" ciascun Servizio titolare di progetti subisce i controlli da parte di una diversa struttura (del medesimo Dipartimento), specificatamente deputata a tale funzione; la struttura che effettua i controlli non gestisce alcuna linea di azione, limitandosi al controllo delle misure gestite da altri Servizi. Viene, in tal modo, ad accentrarsi la funzione dei controlli in capo ad un unico Servizio di un dato Dipartimento. Il vantaggio di un tale schema risiede nel fatto che si evita ogni possibile commistione tra gestione e controlli, senza contare il fatto che, in tal modo, viene favorita una sorta di specializzazione, in grado di generare economie di scala.

Schema di controllo di 1° livello "ad incrocio"

Dipartimento "A"		
Servizio X controlla		linea di azione gestita dal Servizio X
Servizio Y controlla		linea di azione gestita dal Servizio Y
Servizio Z controlla		linea di azione gestita dal Servizio Z

Nel secondo modello "ad incrocio", viene a determinarsi un'intersezione tra la gestione e i controlli, senza, peraltro, che da ciò si creino commistioni tra le due attività, che restano distinte ed indipendenti; pertanto, nell'ambito di un dato Dipartimento, un Servizio gestisce progetti e controlla le operazioni di progetti gestiti da altro Servizio. I vantaggi di tale metodologia risiedono nel fatto che ogni struttura che gestisce progetti, matura al contempo anche delle *experties* sul fronte dei controlli, completando, in tal modo, il quadro complessivo delle conoscenze su una determinata misura.

Le strutture preposte ai Controlli di Primo Livello, unitamente a quelle titolari degli interventi, sono individuate con Deliberazione di Giunta Regionale.

### 8.3 Trasmissione delle informazioni per la richiesta di trasferimento delle risorse

Come stabilito dalla Delibera CIPE n. 80 del 2017 punto 4 il trasferimento delle risorse viene operato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE direttamente ai soggetti attuatori degli interventi finanziati, sulla base delle richieste formulate dalle Amministrazioni regionali o dalle Amministrazioni centrali competenti per materia.

Le dichiarazioni di spesa, redatte da ciascun Servizio regionale responsabile dell'attuazione, attestano e validano le spese sostenute dai singoli Soggetti attuatori, avendo cura di verificarne la coerenza con i dati inseriti nel sistema di monitoraggio. Nella dichiarazione di spesa il Servizio responsabile dell'attuazione attesta:

- il corretto e tempestivo inserimento nel sistema di monitoraggio degli estremi relativi alle spese certificate;
- l'avvenuto controllo di 1° livello;
- l'avvenuta liquidazione delle spese da parte del Soggetto attuatore e la loro ammissibilità;
- la validazione delle spese;
- l'ammontare del costo ammissibile.

Per spesa sostenuta deve intendersi quella effettivamente accertata, documentata ed attestata dal Soggetto attuatore.

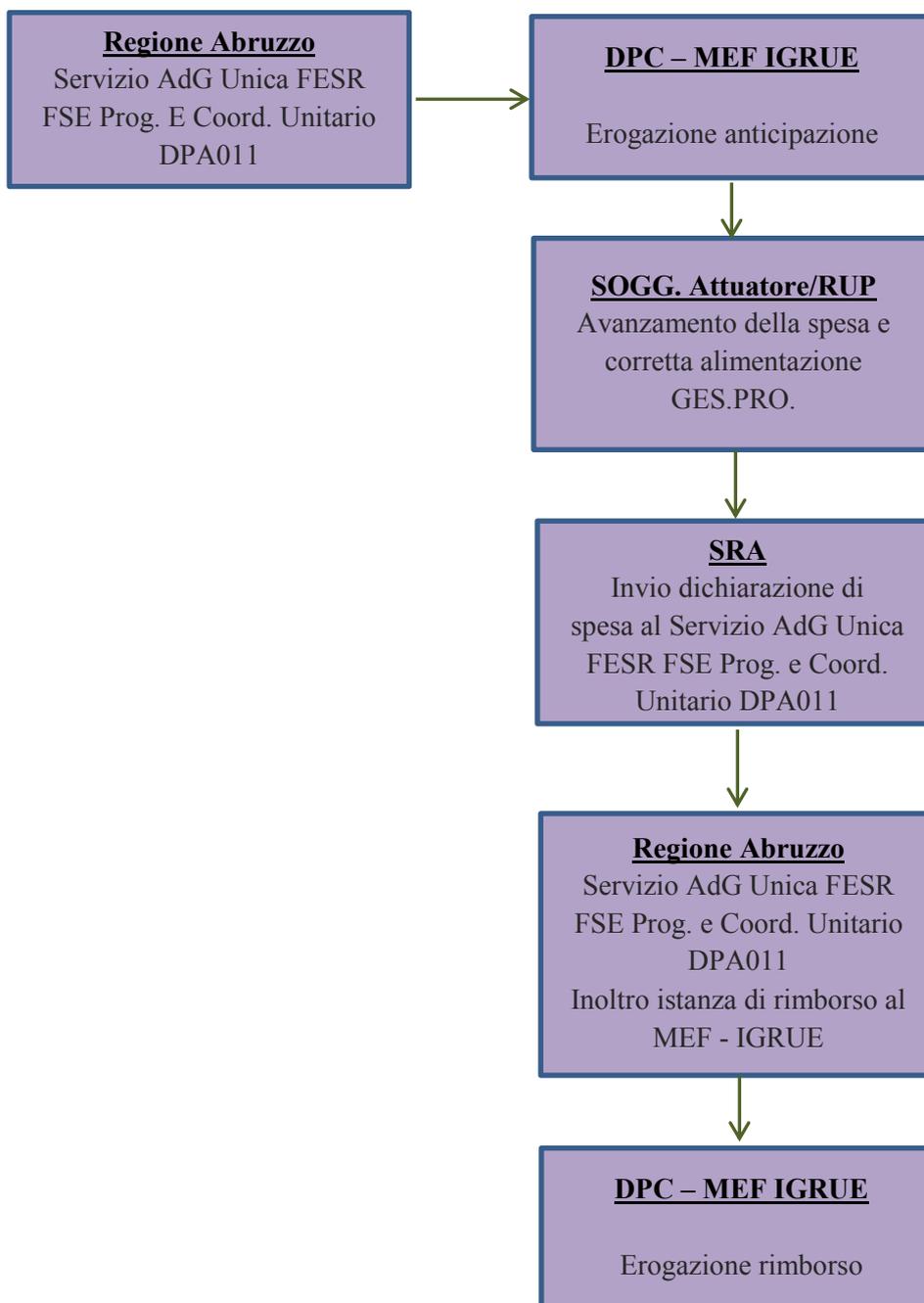
Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo ammissibile può essere maggiore della spesa a valere sulla Legge di Stabilità. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto attuatore, danno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera nel suo complesso, con l'avvertenza che la dichiarazione di spesa deve essere relativa esclusivamente alla quota finanziata con risorse della Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).

Nello specifico, la dichiarazione di spesa, resa dal Servizio regionale responsabile dell'attuazione, deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) smi;
- il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Alla luce di quanto schematizzato, il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario effettua la richiesta di trasferimento di risorse di cui al punto 4 della Delibera CIPE n.80/2017, sulla base dell'attestazione delle spese sostenute e sulla base delle risultanze rilevate sul sistema di monitoraggio in termini di costo ammissibile.

Di seguito si fornisce il diagramma di flusso relativo al processo di richiesta delle erogazioni.



## 8.4 Gestione delle irregolarità

Come stabilito dalla Delibera CIPE n. 80 del 2017 punto 4 le Amministrazioni Regionali o Centrali (ove competenti) assicurano altresì la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi e irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, le stesse Amministrazioni promuovono le azioni di loro competenza per il recupero e la restituzione al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 delle corrispondenti somme erogate a titolo di anticipazione, pagamento intermedio o saldo, eventualmente rivalendosi sui soggetti attuatori.

Nell'accezione di irregolarità sono ricomprese tutte le fattispecie di violazione delle norme vigenti (europee, nazionali e regionali), scaturite da azioni (fattive o omissive) compiute da operatori economici, che, mediante l'imputazione di spese indebitamente rendicontate, siano in grado di arrecare un danno al bilancio della Pubblica amministrazione. In questo senso, pertanto, le spese qualificate come irregolari comportano l'obbligo, in capo al soggetto che le ha disposte (Responsabile), di essere recuperate e riversate all'IGRUE.

La Regione Abruzzo, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione della SNAI, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione delle norme vigenti.

Ciascun Servizio regionale responsabile dell'attuazione procede, laddove ne ricorrano le condizioni, alle revoche e al recupero delle somme indebitamente erogate a valere sulla Legge di Stabilità, con riversamento delle somme recuperate a favore dell'IGRUE.

Preliminarmente alla comunicazione al RUA della irregolarità, il Servizio regionale responsabile dell'attuazione è tenuto ad effettuare una attenta verifica, volta a valutare ed accertare l'esistenza della irregolarità ed a determinarne la natura e consistenza.

Il RUA procede alla contabilizzazione degli importi recuperati, recuperabili e ritirati riguardanti la Legge di Stabilità e, a tal fine, attiva un apposito registro delle irregolarità, annotandovi tutte quelle che vengono segnalate dai singoli Servizi responsabili dell'attuazione.

Rilevati i primi segnali di irregolarità e nelle more degli esiti delle verifiche attivate a tale scopo, il Servizio responsabile dell'attuazione adotta formalmente apposito provvedimento di sospensione prudenziale del finanziamento, comunicando l'attivazione del procedimento e le motivazioni al Soggetto attuatore ed agli Organismi di governance dell'APQ.

Nel provvedimento di sospensione viene concesso un periodo di max 30 giorni – decorrenti dalla data di notifica - entro il quale il Soggetto attuatore può presentare le proprie controdeduzioni.

In regime di contraddittorio il Soggetto attuatore e la Regione definiscono la presenza e l'entità delle irregolarità riscontrate, incombendo sul Soggetto attuatore l'onere della prova della insussistenza della irregolarità stessa, ovvero delle circostanze che ne limitano la portata.

La procedura può concludersi alternativamente:

- positivamente, con archiviazione della segnalazione per insussistenza della irregolarità segnalata, nel qual caso, il Responsabile notifica al Soggetto attuatore ed agli altri soggetti interessati l'accoglimento delle controdeduzioni;
- negativamente, con accertamento dell'irregolarità, che comporta la revoca (totale o parziale) del finanziamento, con la ripetizione delle somme indebitamente erogate a valere sulla Legge di Stabilità e

senza pregiudizio per il recupero delle eventuali somme maturate a titolo di interessi e spese accessorie. In tal caso il Responsabile predispose l'atto di revoca (parziale o totale) del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto attuatore ed agli Organismi di governance del Patto e procede al conseguente recupero delle somme.

Nel caso di realizzazioni parziali dell'iniziativa, il Soggetto attuatore può chiedere la rimodulazione del finanziamento limitatamente alla quota non afflitta da irregolarità, ovvero la rimodulazione dell'iniziativa. Il Servizio regionale responsabile dell'attuazione, effettuata in tal senso una propria istruttoria, inoltra la proposta di rimodulazione agli Organismi di governance dell'APQ per l'esame della stessa.

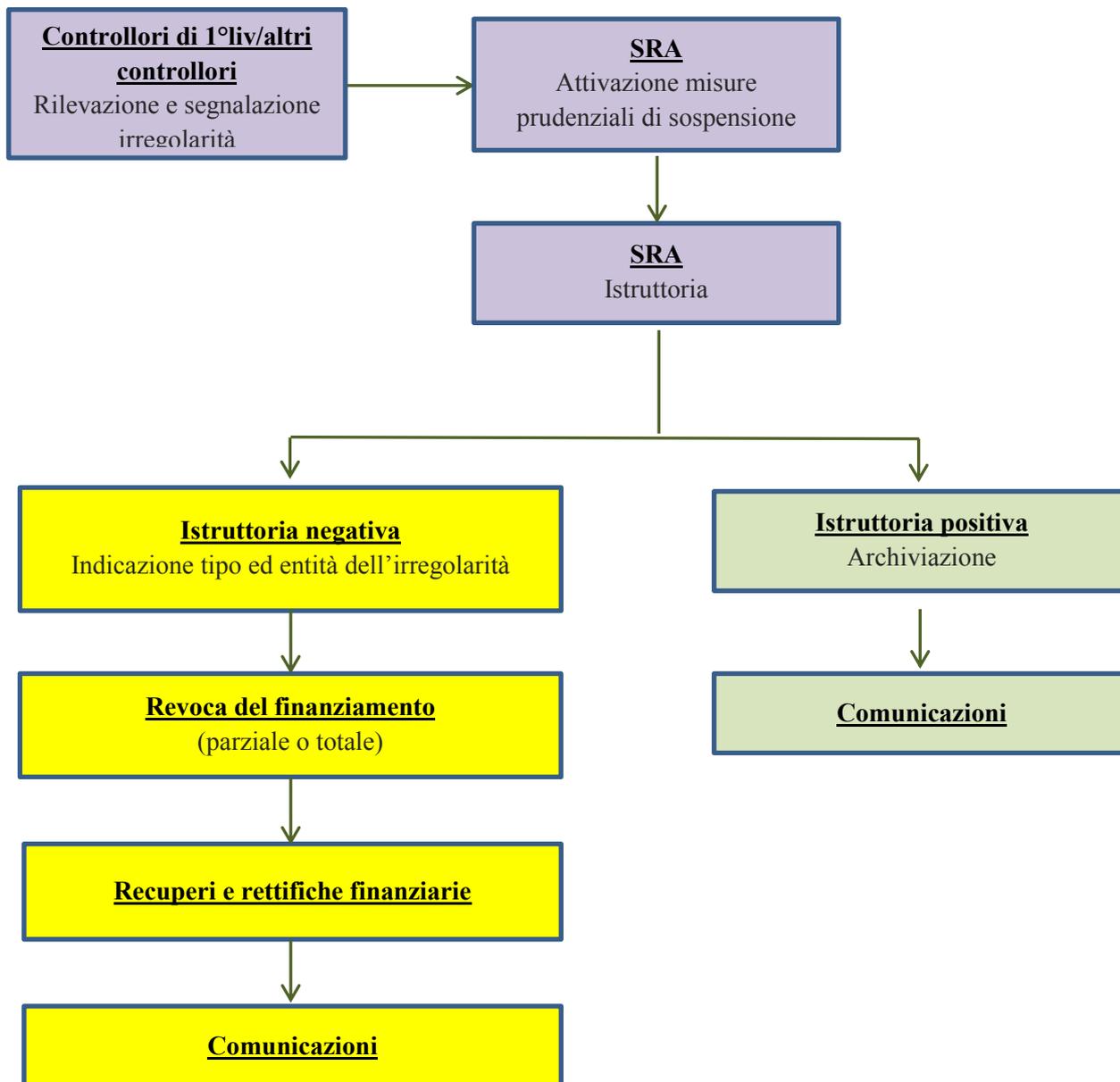
Il Servizio regionale responsabile dell'attuazione dà comunicazione del procedimento di recupero attivato al RUA, al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario, allegando copia del documento comprovante l'avvenuta restituzione delle somme dovute alla Regione ed operando le opportune contabilizzazioni delle rettifiche finanziarie.

Le rettifiche finanziarie, da apportarsi alle situazioni di accertata irregolarità come sopra delineate, consistono nella riduzione totale o parziale del finanziamento ed hanno la finalità di ripristinare il rispetto del regime delle spese rendicontate alle previsioni normative vigenti. Resta in capo al Responsabile il compito di dare comunicazione al RUA delle rettifiche finanziarie operate.

Qualora l'entità della rettifica non sia quantificabile rispetto all'importo della spesa irregolare, si procede per analogia o su base forfettaria. Il primo caso è possibile solo qualora si possa identificare una popolazione di operazioni/progetti omogenea o con caratteristiche analoghe. Nel caso ciò non sia possibile, si dispone una rettifica forfettaria in funzione dell'infrazione individuata e delle implicazioni finanziarie che da essa derivano.

Nella redazione della Relazione Annuale, elaborato a cura del RUA e del Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario, viene riportata anche una sintesi della attività di controllo e di quanto ne è emerso. E' affidata al Responsabile la conservazione della documentazione inerente i recuperi per il periodo stabilito dalle norme vigenti.

Di seguito si fornisce uno schema di sintesi della gestione delle irregolarità.



## 9. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera CIPE n. 80 del 2017 punto 4, e della Nota MEF - RGS - Prot. 81830 del 07/05/2018, la Regione Abruzzo ha il compito di assicurare l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio dell'APQ medesimo.

Per le suddette finalità ed in una logica di continuità con le precedenti stagioni di programmazione dell'FSC e del PATTO PER IL SUD - ABRUZZO Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, la Regione Abruzzo ha adottato il sistema denominato GES.PRO. (GESTione PROgetti) realizzato dall'Agenzia della

Coesione Territoriale e messo a disposizione delle Amministrazioni richiedenti, quale SIL (Sistema Informativo Locale).

Il sistema di monitoraggio, adottato dalla Regione Abruzzo, permette di registrare le informazioni relative all'attuazione finanziaria, procedurale e fisica dell'APQ e di disporre di dati utili relativi ai singoli interventi cofinanziati, consentendo di verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate e ottenere informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il corretto funzionamento di tale sistema costituisce, dunque, condizione ineludibile per la gestione e la sorveglianza dell'APQ stesso e delle iniziative che lo sostanziano.

Sempre in linea con le precedenti esperienze, le attività di monitoraggio nella Regione Abruzzo si basano sul modello decentrato, con attribuzione ai singoli Soggetti attuatori, per il tramite dei rispettivi Responsabili dei singoli interventi, delle credenziali di accesso (username e password) al sistema, in modo da consentire la diretta immissione ed alimentazione dei dati evolutivi di ciascun progetto.

Il RUA ed il Servizio responsabile dell'attuazione garantiscono l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema informatizzato GES.PRO attraverso:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti ex Legge di Stabilità;
- il necessario corredo informativo per le varie classi di dati previsti dal protocollo unico di colloquio;
- la verifica sistematica della tempestività, della qualità e della esaustività dei dati immessi nel sistema.

Il RUA, per il tramite del Servizio Responsabile dell'Attuazione, adotta le misure opportune affinché i dati forniti dai Soggetti attuatori siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo, tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche avuto riguardo alle interrelazioni con il circuito finanziario.

Il sistema nazionale di monitoraggio, si fonda su:

- lo scambio di dati tra il sistema informativo locale trasmittente – (Sistema Ges.Pro.) per l'Amministrazione responsabile dell'attuazione ed il sistema centrale presso la Banca Dati Unitaria (BDU), secondo un formato predefinito (protocollo di colloquio);
- la validazione, alle scadenze concordate, di tutti i dati, ad opera dello stesso RUA;
- il consolidamento periodico di tutti i dati precedentemente validati, che avviene ad opera dell'Agenzia della Coesione e dell'IGRUE.

Di seguito si riportano i principali adempimenti posti a carico dei diversi soggetti che alimentano il sistema di monitoraggio GES.PRO.

Per ciascun intervento di propria competenza, il Servizio regionale responsabile dell'attuazione garantisce il tempestivo e completo inserimento della scheda intervento nel sistema GES.PRO. con tutti i dati richiesti dal protocollo unico di colloquio (in primo luogo, il CUP dell'intervento). L'inserimento della scheda avviene sulla base delle informazioni comunicate dal RUP dell'intervento designato dal Soggetto attuatore.

Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti da parte della Regione Abruzzo.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nella circolare MEF-IGRUE prot. n. 10/2017, il monitoraggio degli interventi finanziati dall'Accordo avviene bimestralmente, con le seguenti cadenze<sup>1</sup>:

- I sessione entro il 28 febbraio;

---

<sup>1</sup> Le scadenze indicate sono quelle entro le quali va effettuato l'aggiornamento dei dati progettuali; la immissione degli aggiornamenti è sempre possibile, in quanto il sistema GES.PRO. è sempre "aperto"; alle scadenze indicate avviene la chiusura della sessione di monitoraggio, cui fanno seguito le procedure di validazione; in tali fasi il sistema è bloccato e, dunque, non è possibile procedere agli aggiornamenti dei dati progettuali che, pertanto, dovranno essere rinviati alla sessione successiva.

- II sessione entro il 30 aprile;
- III sessione entro il 30 giugno;
- IV sessione entro il 31 agosto;
- V sessione entro il 31 ottobre;
- VI sessione entro il 31 dicembre.

I dati di monitoraggio vengono validati dal Servizio regionale Responsabile entro i 15 giorni successivi alla chiusura di ciascuna sessione. Entro il ventitreesimo giorno successivo alla chiusura della sessione di monitoraggio, il “Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario” procede alla validazione dei dati di avanzamento finanziari, fisici e procedurali degli interventi nel sistema nazionale di monitoraggio.

Con cadenza annuale il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario, per conto del RUA, raccoglie le risultanze ed i valori aggregati sullo stato di attuazione dei singoli interventi, da inviare all’Agenzia della Coesione Territoriale; a tal fine, ciascun Responsabile trasmette i dati dei progetti di propria competenza utili per la predisposizione della relazione annuale sullo stato di attuazione dell’APQ.

Infatti, attraverso i dati forniti dal sistema di monitoraggio, è possibile evadere anche le richieste di informative legate alla Relazione Annuale sullo stato di attuazione dell’APQ, rispetto alla quale, il RUA può essere chiamato a presentare all’Agenzia per la Coesione Territoriale, apposite informative relative all’anno precedente. La Relazione riporta una sintesi dell’avanzamento dell’APQ e tratta tutti i principali aspetti (es.: stato di attuazione della programmazione al 31 dicembre di ogni anno, risultati e progressi, attuazione delle linee d’azione e degli strumenti, assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli; modifiche nell’ambito dell’attuazione, valutazione e sorveglianza, controlli; informazione e pubblicità; etc).

Di seguito è riportato l’elenco degli strumenti utili per garantire il corretto monitoraggio degli interventi:

- MANUALE UTENTE SISTEMA GESTIONE PROGETTI (GES.PRO.) - Aggiornamento giugno 2017 (Agenzia Coesione Territoriale);
- VADEMECUM MONITORAGGIO - dicembre 2015 (MEF IGRUE);
- MONITORAGGIO UNITARIO PROGETTI - Controlli di Validazione - Versione 1.0 - novembre 2016 (MEF IGRUE);
- NOTA MEF-RGS - Prot.81492 del 07/05/2018;
- NOTA MEF-RGS - Prot.81830 del 07/05/2018 e relativo Allegato 1 “Documento tecnico monitoraggio Aree Interne”.

## **10. ALLEGATI**

1. Scheda progetto (per monitoraggio);
2. CL Controllo documentale Appalti pubblici;
3. CL Controllo documentale Sviluppo risorse umane;
4. CL Controllo in loco le Appalti pubblici;
5. CL Controllo in loco Sviluppo risorse umane.